



Circolare 7/2024

Argomenti:

Nuova Scadenza per la richiesta del CIN	1
Collegamento in rete dei registratori di cassa.....	1
Lavoratori frontalieri e applicazione della cosiddetta “retribuzione convenzionale”	2
Fringe Benefit.....	2
Cedolare Secca	2
Distacchi di personale nel campo IVA	2
Credito d'imposta Industria 4.0	2
Riduzione dell'IRAP dal 2025	3

Gentile cliente,

di seguito alcune interessanti e importanti novità delle ultime settimane.

Nuova Scadenza per la richiesta del CIN

Con un annuncio del 22 ottobre 2024, il Ministero del Turismo ha **posticipato al 1° gennaio 2025** il termine per la richiesta del “Codice Identificativo Nazionale” (CIN) per le **imprese turistiche e gli affitti a breve termine**. Lo spostamento della scadenza ha lo scopo di creare chiarezza per tutte le parti interessate e di alleggerire gli oneri amministrativi. Il mancato rispetto della nuova scadenza comporterà sanzioni a partire dal 2 gennaio 2025. Inoltre, la bozza della Legge di Bilancio stabilisce che in futuro il CIN dovrà essere inserito nella dichiarazione dei redditi.

Collegamento in rete dei registratori di cassa

A partire dal 2026 si applicheranno nuove norme in relazione all'archiviazione e alla trasmissione elettronica dei corrispettivi con l'obiettivo di rilevare con maggiore precisione le eventuali discrepanze tra i pagamenti elettronici in entrata e i corrispettivi emessi. In futuro, quindi, bisognerà assicurarsi che i dispositivi **POS utilizzati per i pagamenti siano collegati ai registratori di cassa elettronici (“registratore telematico”)** e che i dati dei pagamenti siano correttamente memorizzati e trasmessi quotidianamente alle autorità fiscali. Le violazioni di questi requisiti comporteranno delle sanzioni. In caso di mancata memorizzazione o trasmissione dei pagamenti elettronici, si incorrerebbe in una multa di euro 100 per ogni infrazione, fino a un massimo di euro 1.000 per trimestre. Inoltre, è prevista una multa da 1.000 a 4.000 euro qualora il sistema POS non risultasse neppure collegato al terminale di pagamento elettronico.



Lavoratori frontalieri e applicazione della cosiddetta “retribuzione convenzionale”

Una modifica rilevante riguarda i lavoratori frontalieri tra Italia e Svizzera, i quali potranno svolgere al **massimo il 25% del proprio orario di lavoro in home office** per non perdere tale status.

Viene inoltre chiarita, con effetto retroattivo, l'interpretazione della norma che regola la cosiddetta “retribuzione convenzionale”. Questa è applicabile anche per i frontalieri che:

- Lavorano all'estero nell'ambito di un rapporto di lavoro esclusivo;
- Vi trascorrono almeno 183 giorni all'anno;
- Rientrano regolarmente in Italia, ad esempio una volta alla settimana.

Tale speciale regime fiscale permette di determinare il reddito imponibile in Italia tramite aliquote convenzionali standardizzate.

Fringe Benefit

I datori di lavoro potranno, nel 2025, **coprire i costi di affitto e manutenzione di un alloggio in affitto** per i neoassunti con contratto a tempo indeterminato con un reddito che, nell'anno precedente, non è risultato superiore a euro 35.000 e che si trasferiscono a più di 100 km per raggiungere la nuova sede di lavoro. Questi benefici rimangono esenti da imposte per due anni e fino a un importo annuo di euro 5.000. La detassazione di questi importi vale solo ai fini fiscali e non per i contributi previdenziali, l'ISEE o l'accesso alle prestazioni sociali e pensionistiche.

Inoltre, il regolamento relativo ai cosiddetti “fringe benefit” rimarrà in vigore per tutti i dipendenti anche negli anni dal 2025 al 2027. I benefit forniti dal datore di lavoro fino ad un ammontare di euro 1.000, ad esempio tramite prestazioni in natura o il sostentamento dei costi delle spese domestiche accessorie e dell'affitto, sono esenti da imposte. Per i dipendenti con figli, l'importo esente da imposte sale a euro 2.000.

Cedolare Secca

Una recente sentenza della Corte di Cassazione ha fornito un importante chiarimento sulla “Cedolare Secca”: Questo regime fiscale **può essere applicato anche se il conduttore è un'azienda** che utilizza l'immobile per i propri dipendenti, clienti o fornitori. Resta da vedere se l'Agenzia delle Entrate si adeguerà a questa sentenza della Corte di Cassazione.

Distacchi di personale nel campo IVA

Il Decreto-legge 131/2024 (ribattezzato “salva infrazioni”) modifica la normativa fiscale riguardante il distacco o i prestiti di personale effettuati dalle aziende. Secondo le regole precedenti, non era rilevante ai fini IVA il prestito o il distacco di personale a fronte del quale è versato solo il rimborso relativo al costo. Qualora fosse stato applicato un ricarico, l'operazione sarebbe stata soggetta ad IVA. Con l'approvazione del decreto “salva infrazioni”, tuttavia, per i distacchi e i prestiti stipulati o rinnovati a partire dal 1° gennaio 2025 questa distinzione non sarà più valida e tutte le operazioni di questo tipo saranno soggette regolarmente ad IVA.

Credito d'imposta Industria 4.0

Le imprese che acquistano macchine o sistemi con le caratteristiche della cosiddetta “Industria 4.0” e richiedono il relativo credito d'imposta per i nuovi investimenti devono assicurarsi di rispettare alcuni obblighi anche una volta ultimato l'acquisto. Il presupposto fondamentale è che i **requisiti tecnici** siano soddisfatti e che il macchinario sia **collegato in**



rete con il sistema software dell'azienda (ad esempio, il sistema ERP). Questo viene solitamente confermato da una perizia di un tecnico.

Un ulteriore requisito, spesso più difficile da soddisfare, è l'uso **continuo e intelligente** dell'asset. Non è sufficiente, infatti, la mera presenza di un collegamento teorico tra il macchinario e il sistema software dell'azienda. I dati devono essere effettivamente utilizzati e trasferiti in entrambe le direzioni, cioè dalla macchina all'ufficio e dall'ufficio alla macchina. Ciò può essere documentato, ad esempio, da cosiddetti "file di log" o dalla definizione di processi aziendali interni che analizzino e utilizzino i dati.

Le aziende che non utilizzano efficacemente i vantaggi del collegamento in rete dei sistemi per un periodo che corrisponde **almeno alla durata di utilizzo del credito d'imposta** rischiano di vederselo negare. L'intento del legislatore non è infatti tanto quello di promuovere l'acquisto di beni, quanto quello di incrementare l'innovazione nelle aziende. A questo fine Vi consigliamo di contattare immediatamente il Vostro consulente di lavoro.

Riduzione dell'IRAP dal 2025

A partire dal 2025, l'aliquota IRAP sarà **ridotta al 2,68%** per le aziende altoatesine che accordano ai propri dipendenti una retribuzione **superiore a quella concordata collettivamente**. Il presupposto ai fini della riduzione è che sia soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- Applicazione di un contratto collettivo altoatesino;
- Contratto integrativo territoriale (dal 1° gennaio 2022);
- Accordo aziendale con retribuzione superiore alla media o premi di profitto.

La prova deve essere fornita mediante autodichiarazione. Le aziende che non hanno un regolamento corrispondente dovranno formulare un accordo aziendale adeguato nelle future settimane. Si consiglia di contattare **tempestivamente** il proprio consulente in materia di retribuzioni.

Il Vostro team di consulenti

La presente circolare è un'offerta di informazioni non vincolante ed è destinata a scopi informativi generali. Non costituisce consulenza legale, fiscale o commerciale. Non siamo responsabili dell'accuratezza, della tempestività e della completezza delle informazioni.